PECORARO, Assessora all'Ambiente. Ringrazio il Presidente per avermi concesso la parola e ringrazio la consigliera Rostan per aver posto all'attenzione questa tematica che consente a questo Assessorato di fare chiarezza sulle responsabilità e sulle competenze.
Preliminarmente occorre ribadire che gli interventi di cui in parola affidati a Sogesid non vedono la Regione Campania coinvolta come soggetto finanziatore, ma in realtà il Ministero.
Sogesid è stazione appaltante all'interno di questa progettualità ed è stata correttamente richiamata la Gara 495, ma il soggetto attuatore non è la Regione Campania, bensì il Ministero, il MASE – ex MATTM – che ha la responsabilità di questi interventi e ne gestisce di conseguenza non soltanto la convenzione con la Sogesid, ma anche il controllo dell'attuazione dell'appalto.
Per spirito di collaborazione istituzionale abbiamo ricostruito la vicenda attraverso le fonti libere e aperte del sito di Sogesid, che ci fanno capire a che punto è la gara attualmente strutturata, ed abbiamo appreso che la scheda riporta l'aggiudicazione alla ditta 2C S.r.l. del 19 settembre 2025 per un importo di circa 3 milioni 500 mila euro.
Per quanto riguarda il primo quesito che viene posto all'attenzione dell'Assessorato e della Giunta, dobbiamo dire che per tutto quello che riguarda il mancato avvio dei cantieri, lo stato della progettazione esecutiva e gli adempimenti eventuali dopo l'aggiudicazione, non è la Regione Campania l'organo competente a dare risposta, ma dovrebbe essere utilmente sollecitato il MASE o la società Sogesid.
Riguardo al secondo quesito, ovvero alla verifica dell'attuazione della convenzione Sogesid, vale lo stesso discorso perché la convenzione non è siglata con la Regione Campania.
Riguarda invece in parte la Regione Campania il terzo quesito, cioè quello concernente la messa in sicurezza della fascia costiera di Giugliano e l'eventuale adozione di misure urgenti. Quando ci siamo insediati, come Giunta, abbiamo immediatamente valutato le fragilità e le problematiche inerenti il depuratore di Cuma, che interessa quella fascia costiera e che risulta essere l'infrastruttura di collettamento anche per il recupero e il completamento del nuovo San Rocco — che attualmente è allo studio.
Quello che abbiamo potuto verificare è che ci sono tre soggetti che intersecano la problematica: da un lato Sogesid con il Ministero, da un altro lato la Regione Campania con il depuratore di Cuma e quindi la pulizia che abbiamo ritenuto necessaria sulle condotte, le quali però hanno riscontrato una problematica di cui partecipo il Consiglio regionale. C'è un collettore particolarmente attenzionato e che causa le maggiori problematicità che attraversa e insiste su fondi privati, per i quali negli anni, dall'atto della sua realizzazione fino agli ultimi anni, non si è mai intervenuti con la creazione di una servitù di passaggio che consentisse alla Regione Campania e al gestore del depuratore di Cuma di intervenire sul fondo per la pulizia, creando anche una serie di situazioni di contenzioso.
Attualmente stiamo risolvendo questa problematica: abbiamo preso in carico la questione cercando lo strumento normativo che consenta l'accesso per la pulizia, perché il fondo è privato e se non siamo autorizzati non possiamo accedere.
Quando è stata creata l'infrastruttura non ci si è posti né il problema di espropriare il fondo né quello di costituire una servitù di passaggio obbligatoria, quindi stiamo risolvendo questo problema.
Poi, ci sono i temi della rete fognaria e degli interventi in rete fognaria che sono di titolarità dei singoli comuni, ed è il terzo asset che genera il problema sul territorio, perché i singoli Comuni intervengono all'interno dei loro confini amministrativi e non in un'ottica d'insieme dell'infrastruttura del servizio idrico integrato e della rete fognaria che inevitabilmente incide sulla complessività e sulla complessità del territorio.

Quello che si sta cercando di fare è creare un'azione sinergica che metta insieme la Regione Campania con le progettualità dei singoli Comuni per trovare soluzioni ottimali per l'intera rete fognaria.
Per quanto concerne Sogesid, si è avviata un'interlocuzione per capire le tematiche, ma sempre legate all'insediamento della nuova Giunta. Quello che possiamo dire rispetto a questo è che per quanto riguarda i primi due quesiti non siamo competenti; per il terzo stiamo già intervenendo per trovare uno snodo amministrativo funzionale che metta insieme tutti i soggetti coinvolti e trovi soluzioni unitarie. Grazie.